

## RUCHMEDIN ACHOMACH

### R I 15 4.

*ruemedan acomat, roi de maimodi acamat* F; *reumeda iacomat, ruccomod iacamat* TA; *regno chiamato achomat* V; *reamad achomach, ruchomode diachomach* VA; *reame chiamato comaeda acomant, re de comadi acomat* VB.

BIBLIOGRAFIA – Cardona 1975, pp. 709-710; Pelliot 1959-1973, pp. 820-822 n. 324; Yule-Cordier 1903, I, pp. 120-122.

Si tratta del *melich* di *Ormus* che Polo menziona nel resoconto del suo «outward journey» e che Ramusio, a differenza di quanto accade in F o in TA (dove il nome oscilla tra due varianti addirittura nello stesso capitolo), cita una sola volta.

A fronte della lambiccata ipotesi di Yule (al cui commento si rimanda per i dettagli), Pelliot propone una soluzione più economica, magari più plausibile, suggerendo di identificarlo con Rukn ad-Dīn Maḥmūd: dalla “Cronaca dei re di Hurmuz”, perduta ma tradotta tra il 1593 e il 1597 dal cartografo portoghese Pedro Teixeira, ricaviamo, infatti, che questi era sul trono nel 1273 – al tempo del primo soggiorno di Marco nella località persiana – e che morì nel 1277/1278, dopo ben 35 anni di regno.

Esaminando il nome del sovrano, la tradizione pare colpita da una corruzione testuale profonda, se consideriamo la fedeltà e la coerenza delle trascrizioni poliane. Possiamo riconoscere, tuttavia, dietro alle diverse forme *ruemedan* (F), *reumeda* (TA), le più eloquenti *ruccomod* (TA) e *ruchmedin* (R), una lezione congetturale “rucumodi” – secondo la decifrazione di *maimodi* (F) operata da Pelliot –, possibile trasposizione di Rukn ad-Dīn; spiega Cardona che la prima sillaba del nome può essere stata separata e interpretata come “re” o (si aggiunga) anche “reame” nei luoghi più guasti. Riguardo al secondo membro, Pelliot è del parere che Polo non abbia fatto altro che scambiare, confondendoli, Maḥmūd con Aḥmad, cioè “acamat”, etimologicamente affine al primo.

Un appunto, ultimo. Data per buona la ricognizione dello studioso francese, resta incerta l'identità del *melik* di cui si parla in R III 44 1 (vd. *melich*), quando Marco, nel corso del suo «homeward journey», nel 1293 fa di nuovo tappa a Hurmuz (vd. *Ormus*); forse la cronaca di Teixeira è imprecisa nella cronologia, per cui Rukn ad-Dīn Maḥmūd era ancora al potere quell'anno, ma la data di morte 1277/1278 sembra avvalorare il fatto che la notizia onomastica di Polo risalga piuttosto al viaggio di andata.

[VS]